

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Concessioni ad Autolinee Bleniesi, il Governo fa lo sgambetto in casa?

1. Le Autolinee Bleniesi

Le Autolinee Bleniesi SA (ABL) rappresentano da oltre 50 anni un punto di riferimento essenziale per la mobilità nella Valle di Blenio e nelle regioni limitrofe, oltre ad essere un importante datore di lavoro nella regione considerando la quasi cinquantina di dipendenti. Fondata nel 1973, l'azienda ha ottenuto da subito la concessione unica per il servizio di trasporto pubblico nella valle, svolgendo ininterrottamente la propria attività con competenza, puntualità e una profonda conoscenza del territorio.

Nel corso dei decenni, ABL ha dimostrato una forte capacità di adattamento ai cambiamenti del settore, rinnovando la propria flotta, ottimizzando i servizi e garantendo standard qualitativi elevati. L'azienda ha anche saputo sviluppare una struttura economico-organizzativa solida, assicurando al contempo l'economicità delle prestazioni.

Pur essendo una società privata, di fatto ha una natura para-pubblica, il Cantone Ticino detiene una quota maggioritaria del 55% del capitale sociale di ABL e nomina 4 membri su 7 all'interno del Consiglio di Amministrazione. Il loro compito è chiaramente quello di delineare con la direzione la strategia aziendale e garantire una sostenibilità a lungo termine, tutelando al contempo gli interessi del Cantone Ticino.

2. Le concessioni

Nel 2023, l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha concesso ad ABL il rinnovo della concessione per la Valle di Blenio fino al 2033, riconoscendone formalmente il ruolo centrale nella rete di trasporto regionale.

La tratta Biasca-Olivone, come anche la tratta Olivone-Lucomagno, sono rimaste affidate alle ABL, mentre la tratta Disentis-Lucomagno è stata attribuita ad Autopostale Grigioni.

Nel contesto della pianificazione della nuova linea Biasca-Disentis (n. 62.140), ABL ha partecipato attivamente in collaborazione con i Cantoni Ticino e Grigioni e con Autopostale Grigioni. Ha contribuito alla definizione dell'orario 2025 e presentato un'offerta per l'esercizio della linea entro il 30 aprile 2024, dichiarandosi disponibile a una gestione congiunta. In un primo contatto Autopostale Grigioni si è definita favorevole ad affidare la tratta a ABL, con la disponibilità a esercitare quale subappaltata. Anche nella RG 441 del 31 gennaio 2024 il Cantone Ticino confermava questa impostazione, consolidando il campo di lavoro della azienda Bleniese.

Al momento di presentare l'offerta definita, entro il 30 settembre 2024, anche Autopostale ha richiesto la concessione per poter esercitare sulla linea Disentis-Lucomagno-Biasca, richiesta che è stata confermata dall'UFT nel dicembre 2024.

Questo cambio di scenario ha portato il CdA di Autolinee Bleniesi a inoltrare ricorso, in quanto tale modifica genera sovrapposizioni con la concessione storica di ABL e mette a rischio la sostenibilità dell'azienda, che aveva pianificato i propri investimenti sulla base delle concessioni attribuite nel 2023. Per difendere i propri diritti, il Consiglio di Amministrazione di ABL ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo federale, approvato con 6 voti favorevoli e 1 contrario.

3. Le pressioni del Dipartimento

In seguito a questo ricorso, i rappresentanti cantonali nel CdA sono stati messi sotto pressione dal Dipartimento del territorio, che ha intimato loro la sostituzione anticipata qualora non avessero ritirato

l'azione legale. Tale intervento ha sollevato gravi dubbi sulla separazione dei ruoli tra Cantone azionista, regolatore e committente.

È notizia infatti di questi giorni (2 aprile 2025) che i membri del Consiglio di Amministrazione nominati dal Cantone Ticino – precisamente quelli contrari al ritiro del ricorso – sono stati esonerati con effetto immediato. Al loro posto sono stati nominati nuovi rappresentanti, sui quali non vi è alcun dubbio riguardo alla posizione sul ricorso. In tal modo, il Dipartimento del territorio intende forzare il ritiro del ricorso, contando su una maggioranza compatta all'interno del CdA. Se unanimi, i rappresentanti cantonali possono esercitare piena influenza sugli altri membri, impedendo di fatto che la giustizia faccia il suo corso e che una sentenza fornisca una risposta imparziale.

4. Domande poste al Consiglio di Stato

Alla luce di quanto esposto, si pongono le seguenti domande:

1. Quale interesse concreto ha il Consiglio di Stato a interferire con un legittimo ricorso giudiziario presentato da una società partecipata, nel pieno rispetto del diritto e della propria autonomia?
2. Quale timore ha il Governo nell'attendere la sentenza del TAF in merito al ricorso, considerando che lo stesso coinvolge l'UFT e Autopostale Grigioni e in nessun modo il Cantone Ticino?
3. È corretto sostituire anticipatamente i membri del CdA in rappresentanza del Cantone Ticino solo perché hanno tutelato gli interessi pubblici nel rispetto di una concorrenza leale e dell'efficienza nell'uso delle risorse economiche cantonali?
4. Non ritiene il Governo di creare un pericoloso precedente, alterando in corso d'opera le regole di concessione, con il rischio di compromettere la capacità di pianificazione e investimento delle aziende di trasporto pubblico, minando così la fiducia nel sistema?

Alessio Ghisla
Ferrari - Gianella Alex